

ALLEGATO C al Documento di Classe

A.S. 2023/2024

Classe **5^aB** Liceo Scientifico

TESTI DELLE SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

SIMULAZIONE PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

TIPOLOGIA A

TIPOLOGIA B

TIPOLOGIA C

SIMULAZIONE SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO

MATEMATICA

Documento di classe 5^aB A.S. 2023-24
Allegato C - Testi di simulazione - Prima e Seconda Prova

SIMULAZIONE PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele d'Annunzio, *A mezzodì*, in *Alcyone, Madrigali dell'Estate*

Il componimento, pubblicato nella raccolta del 1904, è incentrato sull'incontro passionale fra l'io lirico e una ninfa sullo sfondo di uno scenario naturale estivo.

A mezzodì scopersi tra le canne

del Motrone¹ argiglioso² l'aspra³ ninfa
nericiglia⁴, sorella di Siringa⁵.

5 L'ebbi su' miei ginocchi di silvano⁶;
e nella sua saliva amarulenta⁷
assaporai l'origano e la menta.

Per entro al rombo della nostra ardenza⁸
udimmo crepitar sopra le canne
pioggia d'agosto calda come sangue.

10 Fremere udimmo nelle arsicce⁹ crete
le mille bocche¹¹ della nostra sete¹⁰.

1. Motrone: torrente che sfocia nel Tirreno, vicino a Marina di Pietrasanta.

2. argiglioso: *argilloso, pieno d'argilla.*

3. aspra: *selvaggia.*

4. nericiglia: *dalle ciglia nere.*

5. Siringa: la ninfa che ottenne di trasformarsi in canna per salvarsi dall'inseguimento di Pan, dio dei boschi.

6. silvano: *abitante dei boschi.*

7. amarulenta: *amarognola.*

8. ardenza: *passione ardente.*

9. arsicce: *secche, aride.*

10. le mille bocche: *i mille interstizi attraverso i quali la terra riarsa (le arsicce crete) s'imbeve di pioggia.*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Proponi una breve sintesi del contenuto del componimento.
2. Quali fasi della vicenda presentata dal testo sono particolarmente poste in risalto dagli *enjambements*? Rispondi alla domanda dopo averli individuati.
3. Le impressioni descritte dal poeta sono uditive, olfattive, visive, tattili: perché assumono una rilevanza fondamentale nel testo? Quali vocaboli e/o espressioni presenti nel componimento ne rendono l'efficacia? Il lessico utilizzato dal poeta è prevalentemente comune e quotidiano o prezioso e aulico?
4. Il testo sembra percorso, in modo costante, da riferimenti a elementi "liquidi" della natura e a sensazioni quali la sete e l'arsura. Individuali e commentali in relazione all'intero componimento.

Interpretazione

La rappresentazione non realistica, ma soggettiva e simbolica, del paesaggio naturale costituisce uno dei temi ricorrenti delle poetiche del Decadentismo in Europa e in Italia. Collega in tal senso il componimento analizzato con altri testi di autori coevi a te noti.

PROPOSTA A2

Giorgio Manganelli, *Trentanove, da Centuria. Cento piccoli racconti fiume*, 1979

Un'ombra corre veloce tra i reticolati, le trincee, i profili notturni delle armi; il portaordini ha fretta, lo guida una furia felice, una impazienza senza tregua. Ha in mano un plico, e deve consegnarlo all'ufficiale che comanda quel ridotto,¹ luogo di molti morti, di molti fragori e lamenti e imprecazioni. Passa il portaordini agile tra i grandi meati² della lunga guerra. Ecco, ha raggiunto il comandante: un uomo taciturno, attento ai rumori notturni, ai frastuoni lontani, ai rapidi fuochi inafferrabili. Il portaordini saluta, il comandante – un uomo non più giovane, il volto rugoso - scioglie il plico, lo apre, legge. Lo sguardo rilegge, attento. "Che vuol dire?" stranamente chiede al portaordini, poiché il messaggio chiaro, e chiare e comuni sono le parole con cui è stato scritto. "La guerra è finita comandante" conferma il portaordini. Guarda l'orologio al polso: "È finita da tre minuti". Il comandante alza il volto; e con infinito stupore il portaordini vede su quel volto qualcosa di incomprensibile: un principio di orrore, di sgomento, di furore. Il comandante trema, trema d'ira, di rancore, di disperazione. "Vattene, carogna". Ordina al portaordini: questi non capisce, e il comandante si alza e lo colpisce con la mano, in faccia. "Via, o ti uccido". Il portaordini fugge, gli occhi pieni di lacrime, di paura, quasi lo sgomento del comandante l'avesse contagiato. Dunque, pensa il comandante, la guerra è finita. Si torna alla morte naturale. Si

Documento di classe 5^aB A.S. 2023-24

Allegato C - Testi di simulazione - Prima e Seconda Prova

accenderanno le luci. Dalla posizione nemica sente venire delle voci: qualcuno grida, piange, canta. Qualcuno accende una lanterna. La guerra è dovunque, non c'è più alcuna traccia di guerra, le armi sono definitivamente inutili. Quante volte hanno mirato per ucciderlo, quegli uomini che cantano? Quanti uomini ha ucciso e fatto uccidere, nella legittimità della guerra? Perché la guerra legittima la morte violenta. E ora? Il comandante ha il volto coperto di lacrime. Non è vero: bisogna far capire subito, una volta per sempre, che la guerra non può finire. Lentamente, faticosamente, solleva l'arma e prende la mira di quegli uomini che cantano, ridono, si abbracciano, i nemici pacificati. Senza esitazione, comincia a sparare.

Giorgio Manganelli (Milano 1922 – Roma 1990) è stato scrittore, saggista, giornalista e traduttore. Esponente del gruppo '63, ha seguito un originale percorso di sperimentatore delle forme narrative. Nella raccolta *Centuria*, da cui è tratto il racconto proposto, i brevi testi propongono una visione paradossale e sarcastica della realtà.

1. **Ridotto**: piccola area fortificata a scopo difensivo
2. **Meati**: Passaggi, aperture.

Comprensione e Analisi

1. Riassumi il contenuto del racconto
2. Spazio e tempo in cui si svolge la vicenda sono indeterminati e i personaggi anonimi. Qual è a tuo avviso il significato di questa scelta stilistica?
3. Che tipo di narratore e focalizzazione vengono utilizzati? Individuali con riferimenti al testo. Quali effetti vengono ottenuti a tuo avviso con queste scelte?
4. Nel primo periodo emerge una figura retorica di forte valore espressivo: "furia felice". Commentala.
5. Rifletti sulla reazione del comandante: a livello lessicale che cosa si può osservare?
6. Da quale tipo di struttura sintattica è caratterizzato il testo? Che effetto viene ottenuto?
7. Pur nella sua essenzialità, lo stile è finemente letterario. Motiva questo giudizio con esempi tratti dal testo.
8. Paradosso e straniamento: ti sembra che questi concetti si possano applicare alla breve prosa di Manganelli? Perché?

Interpretazione

A un primo livello letterale il significato del breve racconto rimanda a una riflessione sulla guerra, della cui irrazionalità può rappresentare una denuncia. Può anche essere interpretato simbolicamente come un apologo filosofico su tematiche tipicamente novecentesche, quali il malessere esistenziale, l'alienazione, l'insofferenza per la normalità del quotidiano (la "morte naturale").

Rifletti su queste possibili interpretazioni, anche integrandole eventualmente con altre tue personali, e argomentale possibilmente con riferimenti ad altri autori e testi che in qualche modo toccano le stesse tematiche.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Alessandro D’Avenia, Corriere.it 27 giugno 2022-09-29

[...] In fondo il verbo maturare rimanda a un processo e se c’è un esame «di maturità» è proprio per «misurare» questo processo. Infatti la radice della parola indica il «giungere a compimento», «al tempo giusto», né acerbi né marci (le due possibili forme di «immaturità»), come frutti pronti per nutrire il mondo. Ma come si fa a capire quando si è arrivati a compimento nel periodo di formazione? Compimento di cosa? Basta quantificare il processo attraverso i risultati di alcune prove? Di chi possiamo dire: è maturo? Ha senso quantificare questo processo? Si dà in natura qualcosa del genere? O è solo l’ossessione di una cultura che confonde l’apprendimento con la sua quantificazione in base a standard? Bergson in quello stesso discorso rispondeva con una sintesi limpida ma oggi forse non più comprensibile: «Vogliamo formare un uomo dallo spirito aperto, capace di svilupparsi in più di una direzione. Vogliamo che abbia imparato ad apprendere» (citato in M. T. Russo, Henri Bergson educatore). Già Socrate e Agostino avevano ben chiaro che educare è «aiutare a generare» e «svegliare il maestro interiore», cioè mettere l’allievo in condizione di apprendere da solo, renderlo capace di procurarsi autonomamente ciò che serve al suo pieno sviluppo. Oggi invece si è ridotto l’educare all’in-struire, metter dentro uno spazio vuoto nozioni necessarie ad affrontare delle prove: teste da addestrare a test e non da rendere autonome. Si danno a tutti gli stessi mattoncini per realizzare un progetto stabilito a priori, invece di capire che progetto ciascuno può e vuole realizzare, per poi aiutarlo a procurarsi i mattoncini più adatti per riuscirci. Bergson parla infatti di un uomo dallo «spirito aperto», «capace di svilupparsi in più di una direzione». Che significa? Che viene prima l’uomo dell’esame, l’unicità prevale sullo standard. Maturo è chi sa stare di fronte alla realtà, misurandola e misurandosi con la massima apertura senza soccombere o fuggire, ma trovando soluzioni personali. Svilupparsi in più di una direzione significa infatti crescere come una pianta verso la luce, ramificandosi al pari di quanto amplia le radici e dando così i propri frutti. In questi anni ho visto i ragazzi affrontare l’esame pieni di ansia perché non sono stati allenati a stare di fronte alla realtà ma di fronte ai programmi. Capita infatti che dopo l’esame, magari ben superato, non sappiano se iscriversi all’università o quale facoltà scegliere: per mancanza di conoscenza di sé (spirito chiuso) aspettano che qualcuno dica loro cosa fare, attendono appunto «istruzioni», come sono stati abituati dall’istruzione. Di recente un maturando si è sentito consigliare di non parlare di politica per non indispettare il presidente di commissione e ha scritto, in una lettera al giornale locale, che la scuola gli ha insegnato a non pensare con la sua testa ma a compiacere gli esaminatori. In un bellissimo libro intitolato Il pianoforte segreto, la pianista cinese Zhu Xiao-Mei racconta la sua vicenda autobiografica. Iscritta al conservatorio di Pechino viene investita dalla rivoluzione di Mao, durante la quale è vietato

suonare i pezzi dei compositori occidentali, e così la ragazzina, costretta a una radicale rieducazione, è mandata in quattro campi di lavoro, fino a quando riesce ad andare via dalla Cina. Diventerà insegnante al conservatorio di Parigi e una delle migliori interpreti al mondo delle difficilissime variazioni Goldberg di Bach. Ancora undicenne, prima della rivoluzione maoista, deve affrontare un esame fondamentale ma si scoraggia paragonandosi agli altri ragazzi più dotati di lei: «Ho le mani troppo piccole e ho paura di non accedere al secondo anno. E poi ho sempre male ai polsi. Suonare è una sofferenza». Gli esaminatori vogliono respingerla tranne uno: «Cari colleghi, scusatemi, ma non sono d'accordo con voi. Trovo che la ragazza suoni molto bene e che soprattutto trasmetta qualcosa al di là delle note. Parliamone». Grazie a quell'intervento la ragazza supera l'esame e, nel primo giorno di lezione, quel maestro (Pan) le dice: «“Sai, Zhu Xiao-Mei, ogni cosa ha due lati: uno positivo e uno negativo. Certo, hai le mani piccole e questo non ti faciliterà la vita in alcuni brani. Ma le mani piccole sono più veloci. Farai meraviglie con alcuni repertori. Vedrai, il negativo si dimostrerà positivo, come il positivo, a sua volta, può dimostrarsi negativo. Ho conosciuto un sacco di allievi che, poiché avevano mani grandi, non si sforzavano di lavorare. Una sfortuna, per loro”. Maestro Pan si rende conto di avermi appena aperto un mondo? Mi ha dimostrato che una debolezza può rivelarsi un vantaggio, mi ha fatto riacquistare un po' di fiducia, e questo è fondamentale». Ecco il segreto delle meravigliose esecuzioni di Bach. Trovo che questo episodio sintetizzi quanto cerco di dire: il maestro «apre un mondo» all'allieva, la mette di fronte alla realtà senza sconti o finzioni, trasformando un apparente limite in vantaggio, fiducia e occasione da non perdere. La maturità è la misura di questa «apertura» dello spirito che sa stare di fronte alla realtà con fiducia senza manipolarla o fuggire. Bergson nei suoi saggi parlerà infatti di «energia spirituale», riferendosi alla capacità di proiettarsi in modo sempre creativo in un futuro che rimane, così, sempre aperto: l'energia dello spirito è la forza che ha la coscienza di «trarre da sé più di quanto non abbia» (e-ducare significa trarre fuori, ma non qualcosa che già c'è bella e fatta ma qualcosa che ci può essere e ci sarà solo come conseguenza di una scelta). Solo così le dita piccole possono diventare futuro aperto, perché saranno, se la ragazza le «sceglierà», l'occasione per una maggiore maestria. Avrebbe avuto tutti gli alibi (dalle dita piccole a una dittatura che le sequestrò il pianoforte) per lasciar perdere, ma lo spirito, «aperto» dal maestro, divenne pronto ad affrontare qualsiasi cosa e a svilupparsi.

Comprensione e Analisi

Costruisci un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «educazione» così come emerge dal passo proposto.
3. Spiega il senso dell'aneddoto inserito nella sua argomentazione da D'Avenia.

Produzione

Il testo richiede una riflessione sull'esame di “maturità” che ti accingi ad affrontare. Tenendo presenti le considerazioni dell'autore, discuti l'affermazione attribuita al filosofo Bergson «Vogliamo che abbia imparato ad apprendere» e, in particolare, l'idea secondo cui “viene prima

l'uomo dell'esame, l'unicità prevale sullo standard". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Massimiliano Stramaglia, *Le fantasie che aiutano.*

Sognare a occhi aperti può salvarci dalla realtà, in "Psicologia facile", 29 luglio 2022

La realtà è difficile per tutti. Presenta dei limiti, delle regole da rispettare, comporta sacrifici, rinunce e, a volte, è molto esigente. Eppure, la nostra mente è dotata, sin da quando diventiamo coscienti di noi stessi (fra i tre e cinque anni d'età), di uno strumento magico che ci consente di sognare a occhi aperti: la fantasia. La fantasia è un dono che permette di guardare oltre ciò che accade, spingendoci a superare i confini della banalità attivando risorse ed energie psichiche nei momenti di difficoltà. Le fantasie sono modalità attraverso le quali la mente elabora creativamente stimoli esterni (traumi, ferite, desideri, paure) e li trasforma in qualcosa di realizzabile per mezzo del solo pensiero. Superare il distacco. Una delle prime funzioni delle fantasie è quella di aiutarci a superare le separazioni e i momenti in cui dobbiamo distaccarci da qualcosa o da qualcuno. È il caso, ad esempio, della separazione dei genitori per un bambino: si tratta di un evento molto doloroso, perché rappresenta la fine di un sogno (la famiglia ideale) e la perdita di quella unità che ha rappresentato un sostegno adeguato alla crescita. In casi di questo genere, i bambini ricorrono al pensiero magico e alle fantasie di ricongiungimento; in altre parole, la fantasia serve a far tornare assieme i genitori, almeno sul piano dell'immaginazione. Non è difficile capire quando un bambino sta alimentando una fantasia di questo genere: anche se ormai grandi, vogliono dormire nel lettone accanto alla mamma o al papà per simbolizzare, dentro di sé, la riunione familiare; per attirare l'attenzione su di sé fanno la pipì a letto (enuresi notturna); s'inventano uno o più amici immaginari, che servono ad allontanare la sensazione di solitudine causata dall'assenza del genitore che è andato a vivere altrove. Andare oltre il disagio. Un'altra importante funzione delle fantasie è quella di anticipare ciò che si ritiene possa accadere nella realtà; in questi casi, si parla di fantasie anticipatorie che servono da un lato a prevenire esiti negativi, dall'altro a immaginare il cosiddetto "piano B" in caso d'insuccesso. Nella loro versione negativa, le fantasie anticipatorie possono divenire addirittura ansiogene, bloccando letteralmente il soggetto per paura di una frustrazione. Le fantasie anticipatorie possono, nella versione positiva, condurci a guidare in maniera prudente per paura di un incidente stradale, oppure, nella versione negativa, portarci addirittura a non guidare per la medesima paura. Una terza funzione delle fantasie è quella compensatoria. Le fantasie, in questi casi, realizzano tutto ciò che non riusciamo ad attuare nella realtà. Sin da bambini abbiamo sviluppato delle forme di compensazione rispetto all'esistente: possiamo aver sognato di diventare importanti, famosi, di avere carriere familiari o sociali brillanti, ecc. Spesso, ciò che abbiamo sognato da bambini non si avvera e allora le fantasie compensatorie ci salvano. Esistono moltissime persone di età adulta o avanzata che riescono a ritrovare il loro equilibrio nelle attività dedicate al tempo libero: di giorno, ad esempio, svolgono professioni canoniche, mentre nel tardo pomeriggio, ballano, cantano, leggono, collezionano fumetti, si

dedicano al giardinaggio, alla pittura, ecc. Queste attività, socialmente accettabili, compensano quello che non potranno mai fare in maniera sistematica nella vita quotidiana. La psicologia è sempre più attenta a queste dimensioni della vita umana, perché è proprio qui che si nascondono, a volte, le potenzialità residue del soggetto in difficoltà o in procinto di affrontare un problema. Infatti, è nel tempo libero, per quanto ridotto, che esprimiamo al meglio la nostra idea di qualità della vita. [...] Esiste anche una funzione distruttiva delle fantasie: è il caso delle fantasie di violenza che nutriamo quando odiamo qualcosa o qualcuno e immaginiamo di poterlo annientare con le nostre mani. Anche in questo caso, le fantasie possono avere una valenza positiva o negativa: se non mettiamo in atto la violenza e superiamo il disagio, la loro funzione è positiva; se invece ci portano ad accumulare rabbia, svolgono una funzione negativa e depressiva. In questo lungo elenco vanno inserite anche le fantasie di tipo narcisistico, quelle mirate al rispecchiamento, all'autostima e alla conferma del proprio status per alimentare il proprio ego. È il caso di persone che immaginano quanta gente ci sarà al proprio funerale, oppure, quelle che sognano riconoscimenti di vario genere, a riprova della loro onnipotenza.

Comprensione e analisi

1. Riassumi sinteticamente il contenuto dell'articolo
2. In quale rapporto si pone, secondo l'autore, la "fantasia" rispetto ai "limiti" che la vita ci pone?
3. Qual è il significato del termine "banalità" e come si iscrive l'uso di questo termine nel discorso che viene sviluppato all'interno dell'articolo?
4. Nell'articolo viene usato l'avverbio "creativamente". Spiega il significato di questo termine. Che cosa significa fare qualcosa "creativamente"?
5. Spiega che cosa si intende nell'articolo per fantasie "anticipatorie" e "compensatorie".
6. Come si pone la questione del "tempo libero" rispetto al tema delle "fantasie"?
7. In che senso si parla anche di "funzione distruttiva delle fantasie"?

Produzione

Riflettendo sulle questioni poste nell'articolo, spiega in che modo le fantasie a tuo avviso possono avere un forte potenziale, sia a livello di benessere individuale, che in termini di contributo sociale e culturale, pensando anche a come in molti ambiti le "fantasie" individuali sono state capaci di offrire i loro positivi contributi. Rifletti inoltre sul ruolo negativo che le "fantasie" individuali possono avere nella vita dei singoli e delle collettività e su come si potrebbero gestire al meglio le loro positive potenzialità.

PROPOSTA B3

Cos'è il greenwashing, l'ecologismo di facciata, in quifinanza.it - 5 Aprile 2022

Oggi “essere green” è molto di moda. Alcune aziende pensano infatti che basti far finta di dimostrare un attaccamento all'ambiente e al pianeta per guadagnare punti in reputazione e immagine aziendale. Questo è il fenomeno del greenwashing. Ma perché le aziende dichiarano di essere eco-friendly quando in realtà non lo sono? Si tratta a tutti gli effetti di una pratica ingannevole, usata come strategia di marketing da alcune aziende per dimostrare un finto impegno nei confronti dell'ambiente con l'obiettivo di catturare l'attenzione dei consumatori attenti alla sostenibilità, che oggi rappresentano una buona fetta di pubblico. Viene fatto attraverso campagne e messaggi pubblicitari o in qualche caso persino iniziative di responsabilità sociale. L'obiettivo del greenwashing quindi è duplice: valorizzare la reputazione ambientale dell'impresa e ottenere i benefici in termini di fatturato (perché aumenta il bacino di clientela). Per fortuna, questa pratica è sanzionata in Italia dallo Iap e dall'Antitrust e ci si può quindi tutelare.

Greenwashing: cos'è

[...] Ma nella pratica il greenwashing cos'è? Si tratta di una strategia di comunicazione adottata da imprese, organizzazioni o istituzioni politiche che comunicano un impegno e un attaccamento alle politiche ambientali che in realtà non esiste. Lo fanno perché in questo modo la loro immagine migliora, diventa positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale e attraggono il consumatore ecosensibile che così si immedesima nella filosofia, in realtà finta e inesistente, di queste realtà. Per fare un esempio, un'azienda potrebbe dire, sul sito web, sui social e nelle interviste, di impiegare prodotti riciclati o adottare processi produttivi sostenibili, quando in realtà non è così. Oppure vantarsi di aver adottato nuove pratiche sostenibili che in realtà ne mascherano altre che vanno a contraddire l'impegno adottato. Non si tratta però di un fenomeno nuovo e a parlarne per la prima volta fu l'ambientalista statunitense Jay Westerveld che lo utilizzò nel 1986 [...]. Dagli Anni Novanta la pratica del greenwashing è andata intensificandosi e grandi aziende americane chimiche petrolifere [...] cercarono di spacciarsi come eco-friendly allo scopo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle pratiche tutt'altro che responsabili che in realtà l'azienda aveva in essere e che stavano causando danni significativi per l'inquinamento. Fu proprio questo caso a far diffondere il termine greenwashing, parola composta da green (ecologico) e whitewash (insabbiare, nascondere qualcosa). Le aziende colpevoli di greenwashing quindi si proclamano sensibili ai temi ambientali pur non essendolo, dichiarando di seguire un processo lavorativo ecosostenibile che mirano a distogliere l'attenzione da altre dinamiche aziendali in realtà ben poco green.

Come le aziende fanno greenwashing

[...] Nei casi più frequenti di greenwashing la comunicazione si caratterizza perché:

- non vengono fornite informazioni o dati significativi che supportino quanto dichiarato nel messaggio pubblicitario;
- vengono date informazioni e dati dichiarandoli certificati quando invece non sono riconosciuti da organi accreditati e autorevoli;

- vengono enfatizzate singole caratteristiche dei prodotti pubblicizzati, ritenendole di per sé sufficienti a classificarli come prodotti;
- le indicazioni sul prodotto sono talmente generiche che il loro significato può venire frainteso dai consumatori;
- vengono inserite etichette false o contenenti parole o certificazioni contraffatte;
- vengono fatte asserzioni ambientali che sono semplicemente false.

Il greenwashing in Italia

[...] Oggi il greenwashing in Italia viene considerato pubblicità ingannevole ed è controllato dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. In passato sono state già emesse diverse sentenze di condanna per alcune aziende [...]. Come accertarsi della veridicità della reale sostenibilità delle aziende in tema di ecosostenibilità? Bisogna verificare la presenza di certificazioni ambientali, come gli standard EMAS (standard europeo che prevede la pubblicazione di una “dichiarazione ambientale” che tenga conto di vari parametri) e ISO 14001 (riferimento internazionale per linee guida e i requisiti minimi per ottenere una certificazione), ma anche il GRS, ovvero Global Recycled Standard per quanto riguarda chi si occupa di materiali riciclati. Questi strumenti di marcatura ed etichettatura dimostrano l’aderenza delle aziende ai regimi di tutela ambientale e risparmio energetico.

Comprensione e analisi

Si costruisca un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. In che consiste il greenwashing e quando si è propagato?
2. Per quale motivo molte aziende praticano il greenwashing?
3. E’ accettato in tutto il mondo?
4. Come si può smascherare il greenwashing?

Produzione

Come afferma la prima riga dell’articolo, “oggi essere green è molto di moda”: perciò è frequente vedere chi si atteggiava a difensore della natura anche se non lo è davvero. Prima di leggere questo articolo avevi mai sentito parlare di greenwashing? A tuo avviso, i mezzi di comunicazione sono abbastanza attivi nel mettere in guardia i cittadini e nello smascherare episodi del genere? Esprimi la tua opinione argomentata sul fenomeno, riflettendo sulle conseguenze che potrebbe determinare.

TIPOLOGIA C

PROPOSTA C1

Testo tratto da: *Il pianeta Neet*, in www.rapportogiovani.it, *Giovani e lavoro*

Non studiano, non lavorano, ma sono anche molto più infelici dei loro coetanei: è questa la condizione dei cosiddetti Neet (l'acronimo sta per *Not Engaged in Education, Employment or Training*), che nel 2013, secondo i dati Eurostat, hanno raggiunto quota 2,4 milioni, pari al 26 % dei giovani tra i 15 e i 29 anni (erano il 19% nel 2007: solo Bulgaria e Grecia presentano valori peggiori dei nostri). Un esercito che rischia ormai la marginalizzazione cronica, caratterizzata non solo da deprivazione materiale e carenza di prospettive ma anche di depressione psicologica e disagio emotivo.

I nuovi dati del Rapporto Giovani, la grande indagine curata dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con Ipsos e il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, esplorano la preoccupante condizione di questa fascia di giovani anche in relazione ai loro coetanei. L'indagine è stata condotta tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 su un campione di 2350 giovani di età 19-29 anni.

In questo passo tratto dal *Rapporto giovani 2014* è descritta la condizione giovanile attuale. A partire dalle informazioni offerte dal testo, sviluppa la tua riflessione sulle criticità che vive la tua generazione, anche alla luce di più recenti dati statistici o di tue personali conoscenze in merito. Articola la tua trattazione in paragrafi, assegna a ciascuno di questi un titolo e presenta il testo con un titolo complessivo che ne esprima in maniera coerente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto dallo *Statuto* del CONI, Art. 2:

2. Il CONI detta i principi fondamentali per la disciplina delle attività sportive e per la tutela della salute degli atleti, anche al fine di garantire il regolare e corretto svolgimento delle gare, delle competizioni e dei campionati.
3. Il CONI detta principi per promuovere la massima diffusione della pratica sportiva in ogni fascia di età e di popolazione, con particolare riferimento allo sport giovanile sia per i normodotati che, di concerto con il Comitato Italiano Paralimpico, per i disabili [...].
4. Il CONI, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, detta principi contro l'esclusione, le disuguaglianze, il razzismo e contro le discriminazioni basate sulla nazionalità, il sesso e l'orientamento sessuale e assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di violenza e discriminazione nello sport.

Presenta il tuo punto di vista, ricavando spunti anche dal testo qui riportato, sul fatto che lo sport possa essere uno strumento per favorire l'integrazione e contrastare le discriminazioni; riferendoti alle tue conoscenze ed esperienze personali, rifletti inoltre sulle ragioni per le quali a volte gli eventi sportivi diventano teatro di fenomeni con segno completamente opposto.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO

MATEMATICA

Il candidato risolva uno dei due problemi e risponda a quattro quesiti del questionario

PROBLEMA N°1

Si consideri la funzione reale a variabile reale

$$f(x) = \frac{4 - ax^2}{x^2 + bx + c}$$

con a , b e c tre parametri reali non nulli e il cui grafico sarà indicato con λ .

- a) Determinare i valori dei parametri a , b e c in modo che la funzione presenti
- i. asintoto orizzontale $y = -5$
 - ii. passi per il punto $A(0; -2)$
 - iii. presenti massimo relativo nel punto di ascissa 2
- b) Dopo aver verificato che i parametri appena calcolati assumano rispettivamente i valori $a=-5$, $b=1$ e $c=-2$ si rappresenti il grafico λ della funzione in un apposito sistema di riferimento cartesiano ortogonale Oxy estendendo lo studio fino alla determinazione dei punti di flesso.
- c) Dopo aver determinato l'equazione della retta tangente e di quella normale alla funzione nel suo punto di intersezione con l'asse delle ordinate, determinare l'area del triangolo mistilineo PQR, avendo indicato con P lo zero della funzione ad ascissa negativa, con Q l'intersezione della funzione con l'asse delle ordinate e con R il punto di intersezione della tangente con l'asse delle ascisse.
- d) Si disegni il grafico della funzione $g(x) = |f(x)|$ e si determinino gli eventuali punti di non derivabilità fornendone la relativa classificazione.

ISTITUTO MARIA IMMACOLATA
ISTITUTO SUORE DI SAN GIUSEPPE
Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado - Licei

Viale Rimembranza 86 – 10064 PINEROLO (Torino) - Tel. 0121-70378 - info@istitutomariaimmacolata.eu
www.istitutomariaimmacolata.eu

PROBLEMA N°2

Si prenda in considerazione un cilindro di superficie totale S .

a) Determinare per quale valore del raggio di base si ottiene il cilindro di volume massimo e il massimo volume ottenibile.

b) Dopo aver verificato che la funzione che esprime il volume in funzione del raggio è

$$V(r) = \frac{1}{2}Sr - \pi r^3$$

se ne rappresenti il grafico Ω in un riferimento cartesiano ortogonale Oxy estendendo lo studio fino alla determinazione dei punti di flesso e delle loro tangenti, imponendo una superficie totale di $8u^2$.

c) La funzione $V(r)$ viene utilizzata da un'azienda di giocattoli per realizzare il profilo di una trottola, limitandone il grafico nell'intervallo $[0; 1]$ e facendo ruotare il profilo di 360° attorno all'asse delle ascisse. Determinare il volume della trottola sapendo che al suo interno sarà realizzato un foro conico centrale per il fissaggio del perno con diametro pari a $0.3u$ e profondità $1/2u$

d) A partire dalla funzione $V(r)$ e posto S pari a 7, determinare il valore dei seguenti limiti:

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\operatorname{sen}\left(\frac{5}{3}x\right)}{V(x)} \qquad \lim_{x \rightarrow -\infty} \frac{e^{2x} - e^{-4x} + 2\operatorname{sen}(x) + \ln(-x)}{V(x)}$$

QUESITO N°1

Dopo aver determinato l'equazione della sfera di centro $C(-2; 1; 0)$ e tangente al piano di equazione

$$3x - 2y + 4z - 1 = 0$$

Ricavare l'equazione parametrica della retta normale al piano nel punto di tangenza

QUESITO N°2

Dopo averne indicato la forma indeterminata, applicare il teorema di De L'Hôpital nella risoluzione del seguente limite

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{x^{2024}}{\frac{5}{2} \cdot 3^x}$$

QUESITO N°3

Risolvere il seguente problema di Cauchy

$$\begin{cases} y' - xy = -4x \\ f(2) = e^2 + 4 \end{cases}$$

E verificare se, oltre alla soluzione trovata, anche la funzione

$$y = e^{\frac{x^2}{2}}$$

È soluzione dell'equazione differenziale.

QUESITO N°4

Una targa dorata ha forma rettangolare di area 600cm^2 .

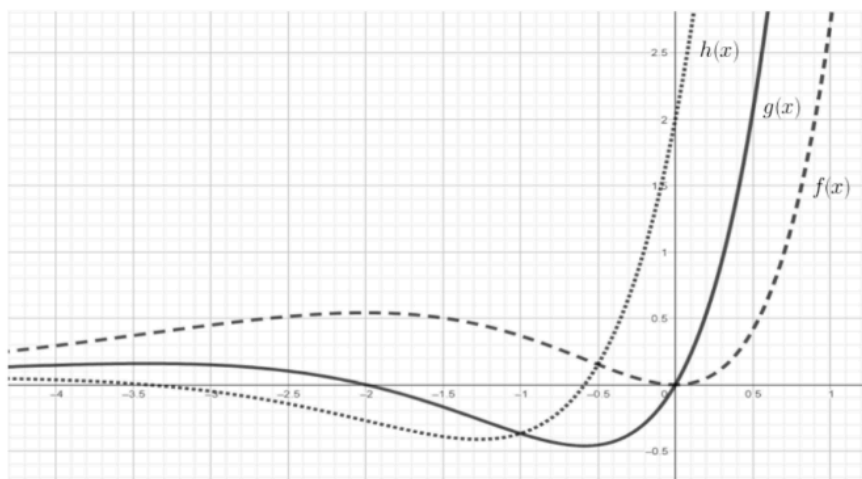
La zona dedicata all'incisione è anch'essa rettangolare ed è posta a 2cm dai lati della targa. Determinare le dimensioni della targa in modo che sia massima l'area della zona dedicata all'incisione, sapendo che sarà lasciato un ulteriore bordo non stampabile di 3 cm a sinistra e a destra.

Si calcoli inoltre la percentuale occupata dall'area di stampa.

QUESITO N°5

Sono assegnati i grafici di tre funzioni $f(x)$, $g(x)$ e $h(x)$ fra loro collegati per essere il grafico di una funzione, quello della sua derivata prima e quello della sua derivata seconda.

Stabilire, motivando la scelta fatta, quale dei tre grafici rappresenti la funzione, quale la derivata prima e quale la derivata seconda.



QUESITO N°6

È assegnata la funzione

$$F(x) = \int_0^{x^2} (t^2 + (1-k)t + 1) dt$$

Per quali valori del parametro k la funzione integrale risulta strettamente crescente?

ISTITUTO MARIA IMMACOLATA
ISTITUTO SUORE DI SAN GIUSEPPE
Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado - Licei

Viale Rimembranza 86 – 10064 PINEROLO (Torino) - Tel. 0121-70378 - info@istitutomariaimmacolata.eu
www.istitutomariaimmacolata.eu

QUESITO N°7

Data la funzione

$$y = \frac{e^x}{x}$$

Determinare per quale valore di k , con $k > 0$, la retta tangente al grafico della funzione nel suo punto di ascissa k passa per l'origine.

QUESITO N°8

Un test di ammissione alla prova orale di un esame universitario è composto da 10 domande a scelta multipla con quattro possibili risposte (di cui una solo esatta). Per superare il test occorre rispondere esattamente ad almeno 8 domande. Qual è la probabilità di superare il test rispondendo a caso alle domande proposte?